

Tabella 10

(in milioni di euro)

PORTAFOGLIO TITOLI	2007	2008	2009	2010	2011
Portafoglio immobilizzato A	181,8	239,1	237,4	459,1	494,5
Portafoglio non immobilizzato B	121,2	122,0	238,8	292,6	356,6
Totale portafoglio C	303,0	361,1	476,2	751,7	851,2
Totale attività patrimoniali D	1.043,3	1.161,6	1.291,3	1.422,5	1.547,5
Incidenza % A/D	17,4	20,6	18,4	32,3	32,0
Incidenza % C/D	29,0	31,1	36,9	52,8	55,0

Aumentano le disponibilità liquide dell'Ente che passano dai 252,400 milioni del 2010, ai 390,750 milioni del 2011 (con un incidenza media degli investimenti in liquidità sul totale degli impieghi mobiliari inferiore, comunque, nel 2011 a quelle del precedente esercizio). E', infine, da dire che, sul finire del 2010, l'Ente ha avviato due operazioni di pronti contro termine per un importo complessivo di circa 100 milioni.

L'*asset allocation* del portafoglio mobiliare al dicembre 2011, calcolato sui valori medi d'investimento, ha la seguente composizione (in parentesi sono indicati, rispettivamente, i corrispondenti valori del 2010 e del 2009): fondo immobiliare 13,73 per cento (10,88; 6,53); azionario 5,37 per cento (4,79; 3,20); pronti contro termine 15,98 per cento (8,83; 0,76); obbligazionario 43,90 per cento (37,55; 31,53); liquidità 21,02 per cento (37,95; 57,98).

Nell'ulteriore tabella (11), l'ultima dedicata alla gestione mobiliare, sono esposti i proventi lordi dei vari tipi di investimento, nonché i dati sui rispettivi risultati (in percentuale) lordi e netti nell'esercizio oggetto del presente referto, rendimenti calcolati dall'Ente sulla base degli investimenti medi annui in azioni ed obbligazioni e sulle giacenze medie delle operazioni di PCT e delle disponibilità liquide¹³.

In proposito è da dire come la ripresa dei mercati finanziari si fosse riflessa, nel 2009, sulla *performance* dell'investimento azionario che aveva fatto registrare recuperi di valore del portafoglio azionario con conseguenti effetti positivi sui rendimenti di esercizio.

I risultati del portafoglio azionario dell'ENPAF, come già rilevato nello scorso esercizio, sono stati anche nel 2011, condizionati negativamente dall'andamento degli investimenti su titoli italiani, solo parzialmente attenuati dalla performance degli investimenti in ETF (fondi di investimento quotati su mercati regolamentati), con un

¹³ La tabella 11 è predisposta, per una migliore rappresentazione dei risultati finanziari, secondo un criterio differente da quello seguito nelle precedenti relazioni. I rendimenti lordi sono, infatti comprensivi degli utili lordi e delle plusvalenze e minusvalenze realizzate.

rendimento finale netto di -7,02 per cento (+ 3,89 per cento nel 2010) e un conseguente reddito negativo netto di 4,78 milioni.

Quanto al comparto obbligazionario che costituisce, come s'è detto, il principale investimento finanziario dell'Ente è da rilevarsi, rispetto al capitale impiegato, una redditività del 3,14 per cento netto, in linea con quella dell'esercizio precedente. Il rendimento netto del comparto obbligazionario, su un investimento medio pari nel 2011 a circa 557 milioni, è stato di 17,5 milioni, rispetto ai 13,5 milioni del 2010.

Tabella 11

	2007			2008			2009			2010			2011		
	Prov. mln (€)	Ris. lordo (%)	Ris. netto (%)	Prov. mln (€)	Ris. lordo (%)	Ris. netto (%)	Prov. mln (€)	Ris. lordo (%)	Ris. netto (%)	Prov. mln (€)	Ris. lordo (%)	Ris. netto (%)	Prov. mln (€)	Ris. lordo (%)	Ris. netto (%)
Investimenti azionari , di cui:	2,7	9,0	7,6	-9,9	-35,1	-35,7	6,7	20,6	20,4	2,3	4,1	3,9	-4,6	-6,8	-7,0
Dividendi	1,3			1,6			1,7			3,0			3,6		
Utili lordi	3,3			1,4			2,3			1,9			2,5		
Plus/minus valenze	-1,9			-12,9			2,7			-2,6			-10,8		
Investimenti obbligazionari	12	4,5	3,9	9,7	3,52	3,1	14,6	4,6	4,1	16,8	3,9	3,1	21,5	3,9	3,1
Proventi fondo immobiliare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,2	2,5	2,0	4,0	2,3	1,8
PCT	8,1	3,9	3,5	8,6	4,0	3,5				1,1	1,13	1,0	4,2	2,1	1,8
Liquidità	9,9	5,2	3,8	20,4	4,9	3,5	9,2	1,5	1,1	5,0	1,15	0,8	4,9	1,8	1,3
TOTALE	32,7			28,8			30,5			28,4			30,0		

Il rendimento netto complessivo della gestione (comparto mobiliare e immobiliare) è stato nel 2011 di 31,425 milioni, contro i 29,744 milioni del 2010.

3. Il conto economico

Come emerge dalla tabella 12, la gestione economica del 2011 si è chiusa con una diminuzione dell'avanzo sull'esercizio 2010 (4,6 per cento e, in valori assoluti, -5,98 milioni), per effetto di un aumento dei costi (14,25 milioni), superiore a quello dei ricavi (8,28 milioni).

Dal lato dei costi, se la spesa per le prestazioni previdenziali fa registrare un modesto incremento (1,20 milioni), è l'andamento delle perdite e minusvalenze da valutazione, a condizionare la lievitazione dei costi complessivi, come più avanti si specifica in maggior dettaglio.

Quanto alle entrate, il gettito complessivo dei contributi diminuisce, tra il 2010 e il 2011, di 3,47 milioni, mentre gli interessi e proventi patrimoniali sono in aumento per 9,03 milioni.

Per un'analisi specifica sugli andamenti di entrambe le categorie, si fa rinvio agli approfondimenti contenuti nei capitoli uno e due di questa parte della relazione.

Anche nel 2011, una voce di costo significativa (in lieve diminuzione, peraltro nel confronto con il 2010: da 4,768 milioni a 4,592 milioni) è quella per il personale dell'Ente, anch'essa oggetto di specifico commento nel pertinente capitolo della parte prima.

Quanto ai costi per compensi professionali e di lavoro autonomo (pari nel 2011 a 0,470 milioni e nel 2010 a 0,663 milioni) in essi sono da ricomprendere le spese per consulenze legali e notarili. A tal proposito è precisato in nota integrativa come alla fine del 2011 siano giacenti 159 cause, di cui 75 avviate nell'anno e in prevalenza riferite alla gestione del patrimonio immobiliare e a opposizioni a cartelle esattoriali.

I proventi straordinari subiscono un sensibile incremento, rimanendo positivo, ancora nel 2011, il saldo con gli oneri della stessa natura, che passa dagli 4,764 milioni del 2010 ai 4,035 del 2011. Nel 2011 la somma delle componenti positive (8,250 milioni) - costituite dalle plusvalenze derivate dalla vendita di un immobile e di titoli azionari e obbligazionari - è risultata, infatti, superiore, per l'importo testé indicato, alle componenti di segno negativo pari a 4,215 milioni.

Tra i costi - in disparte quanto già detto sugli oneri straordinari - le variazioni di maggiore consistenza dall'uno all'altro esercizio si sono registrate per la voce "rettifiche di valore" (+10,132 milioni), ove sono rilevate le minusvalenze derivanti dalla differenza tra valore contabile e valore di mercato del portafoglio mobiliare non immobilizzato (pari nel 2011, come già detto, a 10,834 milioni) e i minori crediti rispetto a quelli rilevati nel bilancio del precedente esercizio (3,755 milioni).

In aumento, tra i due esercizi, gli oneri tributari che passano da 8,871 milioni a 9,954 milioni. In diminuzione, invece, la spesa per servizi vari, pari a 2,644 milioni nel 2010 e a 1,549 nel 2011.

Tabella 12

(in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO

RICAVI	2010	2011
CONTRIBUTI	263.378,1	259.908,9
CANONI DI LOCAZIONE	14.546,1	14.367,4
ALTRI RICAVI	2.755,9	3.144,5
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI	29.000,8	38.031,0
PROVENTI STRAORDINARI	5.174,1	8.249,9
RETTIFICHE DI VALORE	957,1	386,4
TOTALE RICAVI	315.812,0	324.088,1
COSTI		
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI	157.660,2	158.849,6
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	281,0	266,6
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	662,8	469,9
PERSONALE	4.768,6	4.592,3
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	157,1	169,6
UTENZE VARIE	2.217,0	1.959,2
SERVIZI VARI	2.643,9	1.549,2
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO	105,5	106,6
ONERI TRIBUTARI	8.871,3	9.953,9
ALTRI COSTI	237,4	174,7
AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONE CREDITI	2.377,1	2.206,2
ONERI STRAORDINARI	410,1	4.214,7
RETTIFICHE DI VALORE	4.456,1	14.588,4
TOTALE COSTI	184.848,0	199.100,9
AVANZO D'ESERCIZIO	130.964,1	124.987,3
TOTALE A PAREGGIO	315.812,0	324.088,1

4.Lo stato patrimoniale

La tabella 13 mostra come la consistenza a fine 2011 del patrimonio netto (costituito dalla riserva legale a garanzia delle pensioni future, alimentata dagli avanzi di gestione) si attesta su 1.530,8 milioni e sia aumentata dell'8,9 per cento rispetto all'esercizio precedente (nel quale l'incremento sul 2009 era stato del 10,3 per cento).

Anche nell'esercizio in esame il valore del patrimonio netto è ampiamente superiore, con un indice di copertura pari a 9,7 annualità (9,06 nel 2010), al limite di cinque annualità delle pensioni correnti stabilito dal decreto interministeriale del 29 novembre 2007.

Riguardo alle componenti dell'attivo rappresentate dagli immobili, dal portafoglio titoli (immobilizzati e non) e dalle disponibilità liquide ed al loro andamento, si rinvia a quanto già esposto nel paragrafo dedicato alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste delle attività patrimoniali, i crediti sono pari a 158,776 milioni (259,528 milioni nel 2010) e sono principalmente da ricondurre (35,3 milioni, contro i 36,5 del 2010) alle posizioni vantate nei confronti delle ASL e inerenti al contributo dello 0,90 per cento (che, come già posto in evidenza, è ricavo necessario per la stabilità della gestione dell'ente), nonché connesse alla riscossione dei contributi di previdenza ordinari nei confronti degli iscritti (15,3 milioni, a fronte dei 14,8 milioni del 2010). La differenza del valore complessivo dei crediti tra il 2010 e il 2011, in diminuzione per circa 100,752 milioni, è da ricondurre alla contrazione per quasi 100 milioni dei "crediti verso altri" – in assoluta prevalenza costituiti da operazioni di pronti contro termine realizzate nell'esercizio, con rimborso nel 2011 – solo parzialmente compensati dall'aumento del saldo complessivo dei "crediti verso iscritti e altri contribuenti" sul cui dettaglio s'è appena riferito.

Per quanto attiene alle passività, l'importo complessivo dei debiti si mantiene, nel complesso, sostanzialmente stabile tra i due esercizi, in quanto passa dai 15,264 milioni del 2010 ai 15,355 del 2011. Mostrano un incremento i debiti tributari che raggiungono nel 2011 i 6,212 milioni di euro circa, contro i 5,986 del 2010. La voce più significativa di questi debiti è rappresentata dalle ritenute fiscali sulle pensioni e retribuzioni 2011 da versare nell'esercizio successivo.

Quanto ai debiti verso gli iscritti, il cui importo è in diminuzione di oltre 0,600 milioni euro tra il 2010 e il 2011, essi si riferiscono a prestazioni da liquidare nei primi mesi dell'esercizio successivo (in questa voce figura per 0,780 milioni il debito derivante dalla gestione dell'indennità di maternità). In lieve aumento, infine, sono i debiti verso i

fornitori (€ 0,141 milioni sul 2010), riferiti principalmente a partite debitorie connesse a spese di manutenzione di immobili, in parte da recuperare nei confronti degli inquilini.

Tabella 13

(in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVITA'	2010	2011
IMMOBIZZAZIONI IMMATERIALI	115,8	129,8
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	145.987,6	131.460,2
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	460.280,6	495.763,2
CREDITI	259.528,3	158.776,5
ATTIVITA' FINANZIARIE	292.574,2	356.618,0
DISPONIBILITA' LIQUIDE	252.400,2	390.750,3
RATEI E RISCOINTI ATTIVI	11.655,9	14.001,9
TOTALE ATTIVITA'	1.422.542,7	1.547.500,0
TOTALE A PAREGGIO	1.422.542,7	1.547.500,0
CONTI D'ORDINE		
Valore polizza pers.inden.anzianità	23,7	23,7
Contributo 0,15% ex art.17 DPR 371/1998	17.892,3	18.782,3
PASSIVITA'		
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	1.365,5	1.325,2
DEBITI	15.264,3	15.355,3
RATEI E RISCOINTI PASSIVI	80,7	0
TOTALE PASSIVITA'	16.710,5	16.680,5
PATRIMONIO NETTO		
Riserva legale	1.274.868,1	1.405.832,2
Avanzo dell'esercizio	130.964,1	124.987,3
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.405.832,2	1.530.819,4
TOTALE A PAREGGIO	1.422.542,7	1.547.500,0
CONTI D'ORDINE		
Valore polizza pers.inden.anzianità	23,7	23,7
Contributo 0,15% ex art.17 DPR 371/1998	17.892,3	18.782,3

Con deliberazione n. 3 del 24 giugno 2010 il Consiglio Nazionale dell'Enpaf ha approvato il bilancio tecnico triennale 2010-2059, successivamente integrato sulla base delle correzioni tecniche richieste dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota del 16 dicembre 2010.

Le principali indicazioni che si ricavano dal bilancio tecnico, integrato con le modificazioni richieste, non si discostano da quelle relative alla prima stesura del bilancio, evidenziando una riserva legale in crescita costante che, alla fine del 2039, è uguale a 21,55 volte le prestazioni pensionistiche correnti e, al 2059, a 48,48 volte.

Per quanto attiene al saldo previdenziale, risultante come differenza tra le entrate contributive e le prestazioni istituzionali, si evidenzia come lo stesso risulti positivo per tutto il periodo considerato (2010-2059), pur se registra un andamento non lineare, considerato che, dopo una fase di crescita sino al 2019, è in diminuzione sino al 2040, per tornare a crescere in modo costante sino al 2059.

A commento dei dati testé esposti l'attuario ha sostanzialmente confermato il giudizio espresso sul precedente documento tecnico (a base 2006) secondo un quadro di sintesi che delinea:

- un futuro equilibrato sviluppo della gestione per effetto di avanzi di esercizio che, seppur non regolarmente crescenti, consentono la progressiva formazione di sempre più cospicui accantonamenti a riserva;
- un patrimonio netto in continuo incremento.

Non manca, comunque, l'attuario di porre in evidenza come la validità dello scenario delineato è condizionata dalla futura aderenza delle valutazioni prospettiche a tre principali fattori: la futura crescita numerica degli iscritti; le future opzioni per la contribuzione di solidarietà cresciute più del previsto dal precedente bilancio tecnico; il gettito del contributo dello 0,90 che incide per oltre il 40 per cento sul flusso delle entrate.

L'analisi della congruenza tra i valori indicati per il 2011 nel bilancio tecnico e quelli corrispondenti iscritti nel consuntivo non mostra, quanto alle voci relative alle entrate contributive, variazioni di particolare rilievo, atteso che le minori entrate relative al contributo dello 0,90, sono sostanzialmente compensate dal maggior importo della contribuzione individuale. Un disallineamento importante si riscontra, invece, dal lato delle prestazioni, indicate nel bilancio tecnico per un maggior importo (rispetto a quello reale) di 5,56 milioni. Questa differenza è prevalentemente da ricondurre alle richieste di procrastino della pensione, con conseguenti minori uscite nell'anno, nonché in un adeguamento ISTAT delle pensioni inferiore a quello considerato dall'attuario.

Da ultimo è da porre ancora in rilievo come l'ENPAF nel giugno del 2012 abbia acquisito un nuovo elaborato attuariale per verificare l'impatto nel medio-lungo periodo delle modifiche regolamentari approvate dal Consiglio di Amministrazione. Delle risultanze del documento già si è detto nella prima parte della relazione. Qui basti ricordare come l'evoluzione della gestione previdenziale nel periodo 2012-2061 appaia confortante, anche in relazione al saldo tra contributi e prestazione che (pur con il decisivo apporto del contributo oggettivo dello 0,90) si mantiene positivo in tutto il periodo considerato.

5. La gestione del contributo dello 0,15%

Riguardo alla gestione del contributo dello 0,15%, come già posto in luce nelle precedenti relazioni, la convenzione farmaceutica recepita con DPR n. 371/1998 ha modificato la disciplina del contributo medesimo (la convenzione farmaceutica previgente, di cui al DPR 94/1989, stabiliva che le USL lo versassero all'Enpaf), prevedendone la destinazione non più all'ente previdenziale, bensì, tramite questo, ai titolari di farmacia privata, in quota pro capite, per le prestazioni extra professionali poste a carico delle farmacie.

Venuto meno, per effetto di tale modifica, l'ausilio finanziario pubblico costituito da detto contributo (e rimossa così la condizione ostativa alla privatizzazione), l'Enpaf deliberava (nel giugno 2000) la propria trasformazione in persona giuridica privata, adottando contemporaneamente le necessarie disposizioni attuative della nuova disciplina, ed istituendo quindi (a decorrere dal 2001) una apposita gestione contabile, separata da quella generale dell'Ente e relativa ai flussi di entrata e di uscita riguardanti il contributo medesimo.

Detta gestione non ha personale dipendente in quanto affidata a società esterna, sulla base di una convenzione che regola i rapporti con ENPAF.

Il bilancio della gestione autonoma relativo al 2011, sottoposto a revisione contabile e approvato dal Consiglio Nazionale, previo parere favorevole del Collegio sindacale, ha registrato un avanzo di esercizio di €/mgl 204 (€/mgl 37 nel 2010, a fronte di un disavanzo di €/mgl 42 nel 2009), derivante dalla differenza tra un totale di ricavi di €/mgl 5.903 ed il totale dei costi di €/mgl 5.700.

I maggiori ricavi sono da ricondurre all'incremento dei proventi finanziari per €/mgl 196, dovuto all'ammontare degli interessi attivi su titoli (pari a € mgl 406), solo parzialmente controbilanciato dalla flessione di quelli sui depositi bancari (per -€/mgl 10,5).

Nella precedente relazione era posto in evidenza come il risultato economico negativo del 2009 fosse prevalentemente da ricondurre alla molto ridotta redditività degli interessi da disponibilità liquide, talché la Gestione nel 2010 ha acquistato per un valore nominale di 10 milioni BTP decennali, con cedola al 4 per cento. Investimento improntato a criteri di prudenza e tale da non compromettere le capacità operative del Fondo nella gestione ordinaria del contributo dello 0,15.

Per effetto dell'andamento economico d'esercizio, il patrimonio netto passa dai 2,442 milioni del 2010 ai 2,645 del 2011.

Considerazioni finali

I risultati della gestione ENPAF confermano nel 2011 l'andamento sostanzialmente positivo dei principali saldi economico-patrimoniali, già rilevato nelle precedenti relazioni, ancorché i dati finali mostrino nel complesso una tendenza alla flessione.

L'avanzo di esercizio è pari a 124,987 milioni, di poco inferiore a quello del precedente esercizio pari a 130,964 milioni.

Sui risultati del 2011 è, come per l'esercizio precedente, importante il saldo della gestione previdenziale e assistenziale, positivo per 99,326 milioni (con un decremento, però, di circa 6,4 milioni sul 2010), anche in ragione dell'effetto sempre determinante - ancorché inferiore nell'importo alla contribuzione soggettiva ordinaria - delle entrate da contributo dello 0,90, il cui gettito (circa 103 milioni), sostanzialmente stabile negli anni più recenti, evidenzia minori entrate per oltre 5 milioni di euro.

Il valore del patrimonio netto è pari, a fine 2011, a 1.531 milioni (1.406 nel 2010) e supera ampiamente, con un indice di copertura pari a 9,69, il limite delle cinque annualità delle pensioni correnti, stabilito con il decreto interministeriale del 29 novembre 2007.

Per quanto attiene alla consistenza del patrimonio immobiliare, esso registra tra il 2010 e il 2011 una diminuzione (ai valori di bilancio) di 14,556 milioni, da riferire in prevalenza alla cessione di alcuni immobili al fondo immobiliare FIEPP, di cui l'Ente è unico quotista. Il rendimento medio degli immobili, calcolato al valore contabile al lordo degli ammortamenti, si attesta nel 2011 su valori del 9,15 per cento lordo e 4,39 netto (nel 2010, rispettivamente, 8,72 e 3,49).

Rispetto al 2010, si incrementa di 99,5 milioni il portafoglio titoli mobiliari (751,7 nel 2010, 851,2 nel 2011) con riguardo sia a quelli immobilizzati, sia a quelli iscritti nell'attivo circolante. I ricavi (al lordo degli oneri) derivanti dagli investimenti mobiliari sono pari nel 2011 a 30 milioni, con un incremento di 1,6 milioni sul 2010. In proposito è da dire che mentre il tasso di rendimento del comparto obbligazionario (cui va riferito il 43,90 per cento degli investimenti mobiliari e di quelli in liquidità) si mantiene su valori analoghi a quelli del precedente esercizio, i ricavi delle azioni (5,37 per cento del totale degli impieghi) virano in negativo, con una percentuale di rendimento lordo di -6,83 e netto di -7,02.

Aumentano, a fine esercizio, le disponibilità liquide dell'Ente che passano dai 252,396 milioni del 2010, ai 390,749 milioni del 2011 (con un'incidenza media degli investimenti in liquidità sul totale degli impieghi mobiliari inferiore, comunque, nel 2011 a quelle del precedente esercizio).

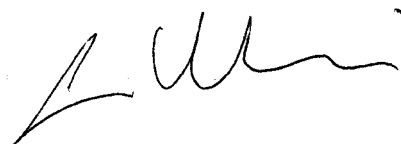
Infine, i rendimenti medi netti della gestione mobiliare e immobiliare dell'ENPAF sono stati nel 2011 pari a 31,425 milioni, contro i 29,744 milioni del 2010.

Riguardo alla gestione caratteristica va posto in evidenza che:

- il numero degli iscritti è aumentato di 2.174 unità (con un tasso d'incremento del 2,8 per cento sul 2010, in flessione su quello degli esercizi immediatamente precedenti), dei quali un numero sempre più elevato (10.085, contro 8.303 del 2010) è costituito da coloro che hanno optato per il contributo di solidarietà. Il rapporto tra numero degli iscritti (al netto dei versanti il contributo di solidarietà) e quello dei trattamenti pensionistici erogati è risultato pari a 2,58 (2,59 nel 2010);
- diminuisce tra il 2010 e il 2011, di 6,392 milioni, il saldo di detta gestione (differenza tra il totale delle entrate contributive e quello degli oneri per le prestazioni previdenziali e assistenziali); decremento dovuto alla somma algebrica tra la flessione del gettito complessivo dei contributi (-3,469 milioni) e l'aumento della spesa per prestazioni (+2,923 milioni). Per quanto attiene, in particolare, ai contributi, quelli previdenziali ordinari aumentano di oltre 3,355 milioni, mentre il gettito del contributo dello 0,90 diminuisce di 5,741 milioni.

Continua a rivestire una qualche consistenza la massa dei crediti della Fondazione verso iscritti e terzi contribuenti, che nel 2011 si attesta su 52,177 milioni, di cui 35,3 milioni (36,5 milioni nel 2010) afferenti a debito delle ASL per il contributo dello 0,90. I crediti per contributi ordinari toccano nel 2011 i 15,3 milioni (14,8 nel 2010), sicché si torna a ribadire l'esigenza che l'Ente ponga in essere ogni utile iniziativa ai fini della loro riscossione, specialmente di quelli risalenti ad esercizi remoti.

Come già si era avuto modo di rilevare nella relazione sulla gestione del 2010, assicuranti, in relazione sia alla stabilità della gestione previdenziale per il trentennio 2010-2039, che ai successivi equilibri di gestione sino al 2059, risultano le previsioni attuariali del bilancio tecnico su base 31.12.2009. Le previsioni attuariali, in particolare, mostrano lo sviluppo equilibrato della gestione economica e un valore del patrimonio netto in continuo incremento. Previsioni, queste, che trovano conferma nel più recente documento attuariale che copre il cinquantennio 2012-2061 e che mostra – in coerenza con quanto disposto dall'art. 24, comma 24 del decreto legge n. 201 del 2011 – un saldo previdenziale sempre positivo nell'arco di tempo in riferimento.



PAGINA BIANCA

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI (ENPAF)

ESERCIZIO 2011

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

FONDAZIONE ENPAF

Relazione sulla gestione del bilancio al 31.12.2011

L'esercizio si chiude al 31.12.2011 con un risultato utile pari a oltre 124 milioni di euro. L'avanzo di esercizio è destinato obbligatoriamente a riserva legale che, pertanto, passa all'1.1.2012 a 1.531 milioni di euro.

Storia dell'Ente. Condizioni operative e sviluppo dell'attività

L'ENPAF, Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti, ha quali compiti statutari la riscossione della contribuzione previdenziale e assistenziale versata dagli iscritti all'Albo dei Farmacisti, iscritti ex lege anche alla Cassa, del contributo dello 0,90% e l'erogazione delle prestazioni pensionistiche, di quelle assistenziali e dell'indennità di maternità.

L'ENPAF si è trasformato in persona giuridica privata, segnatamente in fondazione, il 7 novembre dell'anno 2000, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo n. 509/94. A decorrere da tale data, l'Ente ha ottenuto il previsto riconoscimento da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero del Tesoro.

Andamento della gestione

Andamento generale dell'attività

Per quanto riguarda le entrate provenienti dalla contribuzione previdenziale soggettiva (pari a oltre 152 milioni di euro), si registra un incremento di 3,2 milioni di euro, inferiore a quello registrato nel 2010 rispetto all'anno precedente, che era risultato pari, ad oltre quattro milioni di euro.

In merito, si osserva che l'aumento delle quote contributive per l'anno 2011 è stato deliberato dal Consiglio Nazionale nella misura dell'1,5%; l'aumento, costante negli anni, del numero degli iscritti che hanno optato per il contributo di solidarietà, pari al 3% della quota contributiva intera, che non consente di maturare diritti pensionistici, nel corso del 2011 è stato particolarmente significativo; si sono infatti registrate 1.782 posizioni nuove. In buona sostanza, la maggior parte dei nuovi iscritti che ne hanno diritto scelgono questa tipologia di contribuzione. Per completare il quadro si evidenzia che è stata registrata una riduzione di 140 unità del numero degli iscritti a quota intera.